



Al Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

====000====

VISTO il D.L.L. I° marzo 1945 n. 154, recante norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra ;

VISTO il D.M. 29 maggio 1945 n. 125 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 giugno 1945 n.68), col quale il Comune di Frosinone è stato incluso nell'elenco di quelli che devono formare un piano di ricostruzione, ai sensi del citato D.L.L. I° marzo 1945 n. 154 ;

VISTO il piano di ricostruzione di detto Comune compilato dai progettisti Prof.Arch. Giovanni Jacobucci, Ing. Edgardo Vivoli, Ing. Marino Marini e Ing. Armando Vona e adottato dalla Giunta Comunale con deliberazione del 26 ottobre 1945, n.90 ;

RITENUTO che il piano suddetto è stato regolarmente depositato e pubblicato per la prescritta durata di quindici giorni (dal 26 ottobre a tutto il 10 novembre 1945) durante i quali sono state presentate le seguenti 14 opposizioni :

- Arch. NICOTRA Gino
- Contessa Vespasiani De MATTHAENS Caterina
- Sig. CASADEI Giuseppe
- " GIANSAANTI Elvira
- " D'ALESSANDRIS Maria
- " MARTINI Giovanni
- " BRAGAGLIA Clara
- " FORTUNA CLEMENTINA
- " LUNGI Emilio
- " TESTA Antonia, Amelia e Adele
- " BRUNI Pio
- " MARINI Mario
- " CELANI Don Francesco
- " VESPASIANI DE MATTHAENS Caterina ;

2

VISTE le controdeduzioni del Comune in merito alle dette 14 opposizioni ;

VISTA l'opposizione a firma dei Sigg. Edoardo DE BERNARDIS e Felicetta PARISINI trasmessa fuori termine direttamente al Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche ;

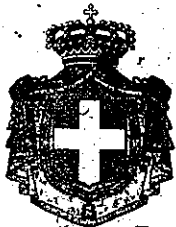
VISTO il voto 4 febbraio 1946 n. 130, col quale il Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Lazio e l'Umbria ha espresso parere favorevole all'approvazione del piano, limitatamente alla parte riguardante il centro urbano, con le seguenti avvertenze :

1°) per quanto riflette l'indicazione delle aree da assegnare a sede di edifici pubblici, deve ricercare altrove una zona adatta da destinare al nuovo ospedale, dato che quella prescelta non appare idonea, non tanto per la sua ubicazione rispetto alla città, e per l'esposizione, quanto per le ragioni di indole paesistica e panoramica, che sconsigliano di occupare con grandi edifici la suggestiva conca verde a sud della città ;

2°) per quanto riguarda invece le zone fuori del perimetro abitato destinate all'edificazione, pur tenendo conto delle scarse possibilità di ampliamento che si offrono nell'immediata periferia dell'abitato situato come esso è sulle linee di cresta di una collina, deve considerare :

a) che le aree individuate nella conca verde a sud della città degradante verso il fiume Cosa, cioè lungo i tornanti del viale Principe di Piemonte, sono da sconsigliarsi per le ragioni paesistiche e panoramiche dianzi ricordate, e dovrebbero tutto al più limitarsi e destinarsi a piccole costruzioni molto estensive, inserite tra il verde meno rigidamente di quanto prevede il piano, senza richiedere sì dispendioso e complesso sistema stradale ;

b) che la zona individuata presso il nodo stradale De Matthaeis per la costruzione di un nuovo quartiere residenziale, commerciale ed industriale, mentre è per ragioni urbanistiche bene ed opportunamente individuata ed ubicata, appare troppo estesa e sproporzio-



Il Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

(3)

nata ai prevedibili bisogni attuali e futuri, e male impostata; il dispositivo stradale ed edilizio proposto è eccessivamente monotono e non risponde alle buone regole dell'urbanistica moderna specie per quanto riguarda la direzione delle strade, l'allineamento, l'orientamento e la densità degli edifici; il suo progetto dovrebbe essere quindi migliorato;

VISTO il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 15 giugno 1946, n.542, col quale detto Consesso ha formulato le seguenti osservazioni :

a) che la sistemazione edilizia fiancheggiante la Chiesa collegiata di S. Maria, specialmente per quanto riguarda il collegamento della piazza antistante alla Chiesa con la Via 20 Settembre, meriterebbe uno studio più approfondito che dia maggiori possibilità di migliori soluzioni architettoniche, tenendo anche conto dell'opportunità di mantenere nel suo perimetro attuale la casa di proprietà Edoardo De Bernardis e Parisini Felicetta, conservando anche l'arco di collegamento fra lo spigolo di questa casa e la casa antistante;

b) che nella zona che comprende le strade; Via di Moccia (tratto intermedio), Vicolo Moccia, Via Campogioni, Vicolo Campogioni, Via Angeloni (ultimo tratto) e Corso Vittorio Emanuele fra Via del Campo e Via Angeloni; si è seguito il criterio, buono come impostazione, di ricostruire parzialmente lasciando slarghi e piazzette di polmone; ciò tuttavia è stato fatto in modo poco organico senza seguire un concetto logico, sia dal lato urbanistico che da quello estetico ;

c) che non appare giustificata la necessità della grande strada prevista a valle del Corso Vittorio Emanuele, fra Via del Campo e la

4

Camera di Commercio, e comunque l'imbocco verso il Corso Vittorio Emanuele dovrebbe essere meglio studiato ;

d) che per quanto riguarda l'osservazione fatta dal Comitato Tecnico, circa la zona prescelta per la costruzione del nuovo ospedale si ritiene invece che essa possa considerarsi idonea allo scopo, tenendo presente che trattasi di un ospedale per le sole necessità di Frosinone e quindi di modesta mole, che potrà facilmente essere sistemato nella zona stessa senza costituire deturpazioni alle caratteristiche paesistiche e panoramiche della località ;

e) che per quanto riguarda le zone fuori del perimetro dell'abitato destinate all'edificazione devesi considerare :

1) che le aree individuate nella zona verde a sud della città lungo i tornanti del viale Principe di Piemonte, già in parte occupate da nuovi edifici, sembrano adatte alla costruzione, ad esclusione dell'ultimo tratto a sud-est della curva del tornante, compreso nella zona d'ombra del costone sovrastante, e con l'avvertenza di ridurre lo sviluppo delle nuove strade eliminando i tranchi superflui.

Con le avvertenze di cui sopra, e con un'adeguata rigida distribuzione dei nuovi fabbricati, vengono anche superate le riserve ed osservazioni fatte nei riguardi delle aree in parola dal Comitato Tecnico.

2) che per la zona individuata presso il nodo stradale De Mattheis per la costruzione di un nuovo quartiere residenziale, commerciale ed industriale, condividendo pienamente il predetto parere espresso al riguardo dal Comitato Tecnico, il relativo progetto debba essere ristudiato e migliorato, riducendo l'estensione della zona onde adeguarla ai bisogni attuali e futuri immediati e modificando il dispositivo edilizio e stradale, eccessivamente monotono, in relazione alle buone regole dell'urbanistica moderna, specie per quanto riguarda la direzione e larghezza delle strade, l'allineamento, l'orientamento e la densità degli edifici ;

CONSIDERATO che per le suesposte ragioni il Consiglio Superiore ha manifestato il parere che il piano possa essere approvato ad eccezione delle parti relative alle seguenti zone; 1° - sistemazione edilizia fiancheggiante la Chiesa di S. Maria - 2° - zona comprendente



Il Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

(5).

Via di Moccia (tratto intermedio) Vicolo di Moccia, Via Campogiorni, Vicolo Campogiorni, Via Angeloni (ultimo tratto), Corso Vittorio Emanuele fra Via del Campo e Via Angeloni ;

3°) Strada a valle del Corso Vittorio Emanuele fra Via del Campo e la Camera di Commercio ;

4°) zone fuori del perimetro dell'abitato destinate all'edificazione lungo i tornanti del Viale Principe di Piemonte e presso il nodo stradale De Mattheis per la costruzione del nuovo quartiere, la cui sistemazione dovrà venire ristudiata tenendo presenti le osservazioni formulate al riguardo ;

CONSIDERATO che il piano in parola - limitatamente alla parte di esso ritenuta meritevole di approvazione dal Consiglio Superiore dei LL.PP. - appare rispondente alla finalità di ricostruire l'abitato in migliori condizioni igieniche e viarie, e tutela nel contempo il carattere ambientale e le bellezze panoramiche ;

CONSIDERATO^{a)} che l'opposizione presentata dall'Arch. Gino Nicotra appare fondata per quanto si riferisce al progetto del nuovo quartiere residenziale De Mattheis e pertanto può venire parzialmente accolta a seguito delle modifiche che dovranno introdursi al progetto stesso ; b) che l'opposizione presentata dalla Contessa Caterina Vespasiani De Mattheis relativa all'espropriazione del fondo di sua proprietà per la costruzione del nuovo quartiere residenziale, risulta giustificata soltanto nei riflessi dell'ampiezza dell'area da espropriare, e pertanto come l'opposizione precedente può parzialmente accogliersi in sede di modifica del progetto di tale quartiere ; c) che le opposizioni presentate dalle ditte Casadei Giuseppe, Gian-santi Elvira fu Pietro, e D'Alessandris Maria ed altri riguardano proprietà che ricadono in una zona del centro urbano, la cui sistemazione dovrà essere ristudiata a seguito delle osservazioni di cui sopra,

6

e pertanto esse debbono essere riproposte ed esaminate in relazione al nuovo piano della zona che sarà pubblicato a termini di legge ;
d) che le opposizioni presentate dalle ditte: Giovanni Marchini fu Costantino, Clara Bragaglia ved. Gasbarra, Fortuna Clementina fu Diomede, Emilio Lunghi fu Silverio, Antonia, Amelia ed Adele Testa di Angelo, Bruni Pio fu Gaetano, Marino Mario, Don Francesco Celani, Caterina Vespasiani De Matthaeis per la proprietà di Via Garibaldi, non risultano compatibili col pubblico interesse e quindi debbono essere respinte; e) che l'opposizione della ditta De Bernardis Edoardo e Parisini Felicetta, pur essendo irricevibile perchè non presentata nei termini e con le modalità prescritte, viene di fatto ad essere superata con la precedente proposta di nuova sistemazione edilizia della zona fiancheggiante la Chiesa collegiata di S.Maria ;

CONSIDERATO che le norme edilizie annesse al piano vanno meglio definite soprattutto tenendo conto delle necessità che le larghezze delle strade, e quindi gli eventuali ritiri dai vecchi allineamenti, debbono ritenersi definite dai tracciati del piano e non soggette a norme edilizie generiche, e che i sistemi costruttivi devono fare parte del regolamento edilizio e non delle norme relative alla sola esecuzione di un piano di ricostruzione per cui occorre siano soppressi gli art. 3, 4, 5, 7 ;

D E C R E T A :

1°) In base alle premesse del presente decreto, sono parzialmente accolte le opposizioni presentate dall'Arch. Gino Nicotra e dalla Contessa Caterina Vespasiani De Matthaeis; non si provvede sulle opposizioni presentate dalle ditte Casadei Giuseppe, Giansanti Elvira fu Pietro e D'Alessandris Maria ed altri; si respingono tutte le altre opposizioni ;

2°) Viene approvato, con le modifiche e le prescrizioni contenute nelle premesse del presente decreto, il piano di ricostruzione dell'abitato di Frosinone redatto dai professionisti Prof. Arch. Giovanni Jacobucci, Ing. Edgardo Vivoli, Ing. Marino Marini e Ing. Armando Vona, ad eccezione delle seguenti zone : 1) zona fiancheggiante la Chiesa di S. Maria- 2) zona comprendente Via di Moccia (tratto intermedio)



Il Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

(7)

Vicolo di Moccia, Via Campogiorni, Vicolo Campogiorni, Via Angeloni (ultimo tratto) Corso Vittorio Emanuele fra Via del Campo e Via Angeloni; 3) Strada a valle del Corso Vittorio Emanuele fra Via del Campo e la Camera di Commercio; 4) zone fuori del perimetro dell'abitato destinate all'edificazione lungo i tornanti del viale Principe di Piemonte e presso il nodo stradale De Matthæis per la costruzione del nuovo quartiere, la cui sistemazione dovrà venire ristudiata tenendo presenti le osservazioni formulate al riguardo. Detto piano viene vistato dal sottoscritto in due planimetrie in scala 1:1000;

3°) Sono approvate e rese esecutorie le norme edilizie ammesse al piano limitatamente agli articoli 1, 2 e 6, restando soppressi gli articoli 3, 4, 5 e 7 ;

4°) Per l'esecuzione di detto piano è assegnato il termine di due anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Roma, li 13 SET. 1946

IL MINISTRO